



CITTÀ DI TORINO

INTERPELLANZA: (RISPOSTA SCRITTA) "IL MAO E LE MOSTRE-MERCATO"
PRESENTATA DAI CONSIGLIERI APPENDINO E BERTOLA IN DATA 21 DICEMBRE
2015.

I sottoscritti Consiglieri Comunali,

PREMESSO CHE

- gli interpellanti avevano sollevato perplessità in merito alla nomina del dott. Marco Biscione quale nuovo direttore del MAO Museo d'Arte Orientale dal momento che per la commissione internazionale nominata dalla Fondazione Torino Musei per la valutazione dei candidati, il candidato in questione "non accompagna comprovate competenze e bibliografia orientalistiche";
- ciononostante, la Presidente della Fondazione Torino Musei, Patrizia Asproni, ha preferito proporre come direttore chi è risultato terzo pari merito con un altro candidato nella graduatoria e non chi invece ne risultava primo "con un curriculum che corrisponde pienamente al profilo tracciato nel bando" e che per di più fa già parte del personale interno del museo.

AVENDO APPRESO CHE

- in data 4 dicembre 2015, il MAO ha inaugurato una mostra dal titolo "Il drago e il fiore d'Oro" che propone 36 tappeti di manifattura cinese;
- secondo il comunicato stampa della Fondazione Torino Musei, il MAO Museo d'Arte Orientale ha realizzato tale mostra in collaborazione con la Fondazione Museo Asia e a curarla furono i sig.ri Roberto ed Enzo Danon;
- una precedente versione del comunicato, tuttora reperibile online, recita invece che la mostra è stata realizzata dal "MAO, in collaborazione con l'Associazione Textilia di Roma";
- l'Associazione Textilia di Roma è strettamente legata all'omonima galleria commerciale Textilia, specializzata nella vendita di tappeti, di proprietà dei sig.ri Enzo e Roberto Danon, oggi più semplicemente denominata "Galleria Danon";
- anche la Fondazione in questione sarebbe una "costituenda" realtà legata ai curatori, entrambi mercanti di tappeti con attività commerciale denominata "Galleria Danon" avente sede in via Margutta n. 36, Roma;
- la partitura originale "The Dragon and the Golden Flower" per quartetto d'archi ed

elettronica scritta da Nina Danon che accompagna la mostra è opera della figlia e nipote dei curatori;

CONSTATATO CHE

- il codice etico museale internazionale vieta tassativamente che i curatori siano rivenditori in aree attive di interesse del museo, tantomeno esporre oggetti che potrebbero un giorno essere messi in vendita. A tal proposito si cita il Codice etico dei Curatori museali redatto dall'Associazione dei Musei Americani, che alla voce "Conflitto d'interessi" (capo V) recita: "I curatori o curatori esterni non possono essere rivenditori attivi in aree di interesse del museo. Per rivenditori attivi si intendono individui che hanno un'attività commerciale registrata con status fiscale e commerciale o, più in generale, sono attivamente impegnati nella compravendita di oggetti a scopo di guadagno personale o commerciale. I curatori esterni sono tenuti ad operare entro i limiti delle linee guida istituzionali che regolano il comportamento dei conservatori interni in materia di collezionismo privato e di compravendita";
- risulta che la stessa galleria Danon, che pur vanta sul proprio sito internet musei e prestigiose istituzioni fra i propri clienti, non ha mai organizzato mostre presso istituzioni museali tranne che nel 2001 presso il Museo Pigorini di Roma, periodo in cui Marco Biscione, attuale direttore del Mao, ha lavorato al museo contribuendo (citazione dal curriculum pubblico) "alla selezione e organizzazione di mostre temporanee di provenienze interna ed esterna al Museo";

INTERPELLANO

Il Sindaco o l'Assessore competente per sapere:

- 1) se la Presidente della Fondazione Torino Musei, Patrizia Asproni ed il Direttore del MAO, dott. Marco Biscione ritengono corretto che un museo organizzi mostre con partner commerciali in violazione della consuetudine e delle norme etiche internazionali;
- 2) per quale motivo nel comunicato stampa del museo è stata cambiata la denominazione del partner trasformandosi da "Associazione Textilia di Roma" in "Fondazione Asia Museo";
- 3) quando è stata costituita la Fondazione in oggetto e se questa ha vincolato i tappeti esposti garantendo per iscritto, allegandone le immagini, che questi non saranno successivamente messi in vendita;
- 4) avere copia datata dello statuto della Fondazione che ne elenchi soci fondatori, scopi ed obiettivi;
- 5) avere copia datata dell'accordo sottoscritto dalla Fondazione Torino Musei, il MAO e la Fondazione Asia Museo che specifichi costi e modalità di distribuzione dei ricavi;
- 6) se corrisponde al vero quanto asserito sul proprio profilo LinkedIn dalla signorina Nina

Danon circa il fatto che il MAO Museo d'Arte Orientale le abbia "commissionato una composizione e installazione audiovisiva" e se sì, quale sia stata la procedura seguita per assegnarle l'incarico.

F.to: Chiara Appendino
Vittorio Bertola